



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Scolastica Regionale per il Piemonte

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO STATALE DI PIANEZZA (TO)

✉ Via Manzoni, 5 - 10044 **PianeZZa (To)** ☎ 011/967 65 57 - Fax 011/967 35 76

Codice Istituto TOIC89700N - <http://www.icpianeZZa.eu> mail toic89700n@istruzione.it

Prot. 6268/C23 del 23.11.2015

PianeZZa 23 novembre 2015

Al collegio dei docenti

e p.c. Al Consiglio d'Istituto
Al Personale ATA
dell'IC di PianeZZa – SEDE

Atti
Albo elettronico

Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015.¹

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: *Piano*) data successivamente prorogata;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

¹ LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) Art 1 comma 14. Il Piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il Piano è approvato dal consiglio d'istituto.

- **TENUTO CONTO** che sono state richieste le proposte e pareri agli enti locali e alle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali operanti nel territorio, nonché alle associazioni dei genitori e che questi potranno essere considerati all'interno del Piano;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della Scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Si ritiene, preliminarmente, opportuno indicare le **finalità generali** che dovranno ispirare le azioni all'interno dell'Istituto e gli orientamenti cui si auspica possano fare riferimento i soggetti singoli e gli Organismi nelle determinazioni di competenza e nella gestione operativa della proposta didattica ed educativa. Gli indirizzi culturali dell'Istituto saranno ispirati ai principi della Costituzione, delle Leggi dello Stato, dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, della legge 13 luglio 2015, n. 107. In particolare, si ritiene che l'Istituzione Scolastica Statale IC di Pianezza debba:
 - garantire a tutti gli utenti il diritto allo studio;
 - puntare alla promozione di conoscenze e saperi spendibili, al conseguimento di competenze, ad una edificazione di un profilo formativo d'uscita il più possibile alto per tutti gli allievi;
 - incoraggiare ed auspicare metodiche relazionali, nella comunità scolastica, agite all'interno di un clima positivo ed ispirate al massimo rispetto e considerazione delle peculiarità di ciascuno;
 - auspicare che sia generalizzata ed operativamente e concretamente declinata l'educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla democrazia.
 - promuovere, come risposta alle istanze di una società multiculturale, attività di educazione interculturale e di solidarietà tra gli adulti e tra gli iscritti;
 - garantire l'informazione agli alunni, al personale e a tutta la comunità locale, anche attraverso logiche di trasparenza l'accesso ai documenti amministrativi e programmatici, nel rispetto della normativa vigente;
 - favorire la partecipazione attiva e responsabile delle Componenti alla vita della scuola, nel rispetto dei ruoli, con le modalità e le garanzie previste dalla normativa vigente e dai Regolamenti;

- incoraggiare e sollecitare l'instaurazione di un clima di fiducia, un atteggiamento collaborativo dei genitori degli allievi, nei confronti della scuola e dei docenti;
- tutelare l'incolumità morale degli allievi attraverso il pieno rispetto della dignità e delle libertà garantite ad ognuno;
- tutelare l'incolumità fisica degli allievi mediante un'attuazione rigorosa delle norme sulla Sicurezza;
- potenziare rapporti di collaborazione con l'Ente Locale, anche attraverso accordi di programma e convenzioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni;
- potenziare e/o avviare, nell'ottica di un sistema formativo allargato, rapporti di collaborazione con i Servizi socio-assistenziali l'ASL n.3, il Consorzio Intercomunale di Servizi, le Istituzioni scolastiche e tutte le altre agenzie formative presenti nel territorio, anche attraverso accordi di rete, di programma e convenzioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni;
- privilegiare , al suo interno e nei confronti dell'esterno il rapporto con gli altri ordini di scuola e con i Centri di Formazione Professionale per favorire il processo di crescita attraverso percorsi di continuità e di orientamento;
- favorire, pubblicizzare e incanalare le attività finalizzate all'educazione degli adulti italiani e stranieri, definire/suggerire itinerari formativi sulla base delle esigenze espresse delle situazioni individuali dei soggetti, delle risorse, delle strutture e delle competenze disponibili o reperibili;
- auspicare che la programmazione curricolare delle attività didattiche obbligatorie, di competenza del Collegio dei Docenti, si ispiri a criteri di unicità di intenti e di condivisione delle scelte;
- auspicare che la programmazione delle attività che ampliano l'offerta formativa si ispiri a criteri di compatibilità tra le esigenze di promozione culturale e le risorse disponibili;
- pur individuando la scuola come luogo privilegiato di riflessione, auspicare che per tutte le classi l'insegnamento sia qualificato anche da momenti di operatività e di azione attraverso attività para-inter-extrascolastiche, uscite didattiche, attività di utilizzo del territorio e di occasioni formative reperibili sul territorio;
- *favorire*, potenziare percorsi didattici individualizzati di recupero e di potenziamento con particolare riferimento agli alunni in situazione di handicap, di DSA, con EES e, comunque, compresi nelle fasce deboli;
- Incoraggiare attività di formazione secondo i bisogni espressi dal personale docente e non, per far fronte a specifiche esigenze della continua ricerca e promozione professionale e/o per qualificare l'offerta formativa;

- promuovere attività di formazione specifica al fine di diffondere la cultura della sicurezza all'interno delle strutture scolastiche ed, in generale, nella vita dei soggetti;
- utilizzare i sussidi didattici innovativi e le attrezzature ritenute necessarie a qualificare l'offerta formativa, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica;
- Incoraggiare attività di monitoraggio, di valutazione e di autovalutazione del servizio erogato.

2) **Priorità, traguardi ed obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV)** e il conseguente **Piano di miglioramento** di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano. Il piano, pubblicato il 30/09/2015 prevede l'individuazione delle priorità e dei traguardi (triennali).

Circa gli esiti degli studenti sui risultati nelle prove standardizzate nazionali sono state indicate le seguenti priorità:

- “Diminuire la discrepanza tra le classi di pari livello, all'interno dell'Istituto” e posto il seguente traguardo:
- “Riflessioni in sede di formazione classe e in ambito di curriculum, Confronto condiviso tra docenti circa i percorsi programmatico-valutativi”

Circa le Competenze chiave e di cittadinanza, nel Piano sono state indicate le seguenti priorità:

- *“Progettualità specifica per: -conoscere se stessi e il proprio percorso di crescita -comunicare, cooperare nel gruppo di pari -rispettare le regole”*

e posto i seguenti traguardi:

- in merito agli ALUNNI: Miglioramento del livello di inclusione e delle competenze sociali di convivenza e cittadinanza. Attivare corsi di formazione e di auto-formazione per la pianificazione di interventi e misure preventive e/o di contenimento del comportamento.
- In merito ai DOCENTI: Miglioramento di pratiche educative e costituzione di progettualità condivise a livello di Istituto, fra ordini di scuola. Promuovere il confronto e la collaborazione tra genitori e docenti, con momenti formativi aperti a tutti.
- In merito alle FAMIGLIE: Facilitare la comunicazione all'interno della relazione educativa. Migliorare la consapevolezza dei percorsi educativi intrapresi.

- In merito al TERRITORIO: Costituzione di un tavolo di lavoro, con finalità condivise ed attività pianificate con i Servizi Socio Assistenziali, E.L., ASL, Forze dell'Ordine, altri soggetti Territoriali per Incoraggiare la condivisione di intenti e pratiche.

Il piano prevede degli obiettivi di processo (annuali) per le *aree curricolo, progettazione e valutazione ambiente di apprendimento continuità e orientamento* consistenti:

- nella condivisione dei criteri di valutazione degli studenti,
- nel monitoraggio più costante della progettazione didattica,
- nell'implementazione delle dotazionitecnologiche computer, lim, tablet.) pernel favorire i diversi stili di apprendimento ela differenziazione didattica, nella maggior condivisione delle informazioniin ingresso/uscita tra ordini di scuola.

Si intende giungere ad un sistema di valutazione comune e condiviso da tutti i docenti, a partire da un lavoro di progettazionendidattica che consenta un adattamento del curricolo.

Attività e contenuti del Piano di miglioramento.

- settembre 2015: Definizione e stesura prove d'ingresso per classi parallele/dipartimenti disciplinari.
 - settembre–ottobre 2015: Analisi delle criticità rilevate nei test d'ingresso e costruzione di un modello comune per laprogettazione didattica
 - a.s. 2015-16: Progettazione prove comuni di verifica dell'apprendimento da somministrare periodicamente (intermedie e finali), organizzazione raccolta dati e costruzione di strumenti di confronto.
 - a.s 2015-16: Somministrazione prove comuni e raccolta.
 - a.s 2015-16: Avvio ricostruzione del curricolo verticale
 - a.s 2015-16: Avvio costruzione di una banca/documentazione delle prove.
- (Luoghi fisici dell'attività: Consigli di classe/interclasse, "+2", dipartimenti disciplinari, gruppi autoformazione/ricerca, gruppi FIS)

Azioni proposte per il Piano di miglioramento:

- analisi degli itemscriticiprove Invalsi in piccolo gruppo,
- costituzione di una commissione per la gestione organizzativa e tecnica del Piano,
- coinvolgimento della commissione formazione classi per il superamento del criterio numerico (sc. primaria),
- test d'ingresso comuni e successiva analisi delle criticità come punto di partenza per una programmazione didattica comune,
- formazione per i docenti sulla valutazione,

- sperimentazione di un test in uscita per le classi quinte in stretta collaborazione con i docenti della scuola secondaria,
 - attività progettuali in continuità fra ordini di scuola,
 - costituzione di un tavolo di lavoro sul disagio aperto al territorio, per la gestione dell'emergenza,
 - valorizzazione della progettualità curricolare di cittadinanza nelle classi, rinforzo della condivisione di percorsi sulle regole nelle classi.
- 3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati disponibili delle **rilevazioni INVALSI** relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti: i risultati delle prove di matematica nelle seconde classi scuola primaria, i risultati delle prove di italiano nelle seconde classi scuola primaria, i risultati delle prove di matematica nelle quinte classi scuola primaria, i risultati delle prove di italiano nelle quinte classi scuola primaria, i risultati delle prove di Esame di Stato di matematica e italiano nelle terze classi scuola secondaria di primo grado. E' opportuno proseguire nelle riflessioni sulle risposte degli alunni agli items, che spesso si stagliano nettamente al di sopra della media nazionale, i cui risultati non sono necessariamente insufficienti ma, laddove abbiano avuto performance inferiori alla media italiana, trovarvi le ragioni e le scelte didattiche per ovviarvi da parte dei docenti.
- Il Piano dovrà fare riferimento alle **proposte ed i pareri** formulati dagli **Enti Locali** e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori richiesti in data 18.11.2015 e 23.11.2015, di cui si potrà tener conto nella formulazione del Piano. Tra questi, i seguenti:
 - l'intervento annunciato dall'Ente Locale relativo all'edilizia scolastica e creazione di una nuova Scuola dell'Infanzia;
 - Il contestuale ampliamento della Scuola Manzoni;
 - l'intervento dall'Ente Locale relativo alla nuova mensa Scuola Costa;
 - la valutazione delle proposte ed iniziative progettuali e di ampliamento dell'Offerta Formativa provenienti dal Comune di Pianezza (nota del 20.11.2015);
 - la valutazione delle proposte ed iniziative progettuali dalla Realtà Associativa Territoriale,

- l'utilizzo del Volontariato Locale per il sostegno alla Scuola in particolare destinato alle fasce deboli e bisognose di particolare tutela.
 - La sintonia con l'Università degli Studi e Scuole Superiori per l'attività di tirocinio degli studenti;
 - l'Istituto, poi, dovrà proseguire nell'utilizzo dello strumento della Rete per le azioni/attività che potranno essere condotte congiuntamente ad altri soggetti Istituzionali.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare **riferimento** al disposto dei commi dell'art.1 della **Legge** per ciascuno dei quali si forniscono le seguenti indicazioni:

➤ **Finalità della legge stessa e compiti delle scuole.** (commi 1-4).

Questi devono:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti,
 - contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,
 - prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica,
 - realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
 - garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- - **Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali.** (commi 5-7 e 14) Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali. Occorrerà tenere presente che, *circa le attrezzature*, si impone un miglioramento e un ampliamento delle attrezzature e laboratori disponibili, in particolare quelli informatici. *Circa le infrastrutture*, si constata prioritariamente una carenza di aule/laboratori ed eccessivo affollamento della Scuola Manzoni. Occorre, altresì, sollecitare l'assunzione di responsabilità precise degli utilizzatori esterni delle palestre della scuola e del soggetto concedente affinché l'attività didattica delle classi non sia resa difficoltosa da un uso maldestro delle stesse da parte di tali utilizzatori.

- **Fabbisogno dell'organico dell'autonomia**, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari (commi 5-7 e 14). Per ciò che concerne i **posti di organico**, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito come nel seguito. Si chiede un ampliamento dell'Organico, curriculare e di sostegno esistente per ciascuno degli ordini di scuola, con la precisazione che lo sviluppo triennale del Piano da luogo alle seguenti esigenze:

scuole dell'infanzia. *previsione.*

Previsione con dati iscritti secondo leva anagrafe

aa.ss.	2015-16 (nati 2012)	2016-17 (2013)	2017-18 (2014)	2018-19 (2015)
Leva anagr 3 anni	141	168	136	157
Frequentanti 4 anni	156	141	168	136
5enni in uscita	120	156	141	168
Anticipatari	15	15	15	15
Previsione bambini	432	480	460	476
Previsione sezioni	18 Xm=24	20 Xm=24	20 Xm=23,0	20 Xm=23,8

Situazione docenti a.s. 2015-16

Docenti curricolari 36 posti comuni

Docenti di IRC 1 posto + 2 ore

Docenti di Sostegno 4

Previsione docenti a.s. 2016-17

Docenti curricolari 40 posti comuni

Docenti di IRC 1 posto + 5 ore

Docenti di Sostegno 5

Previsione docenti a.s. 2017-18

Docenti curricolari 40 posti comuni

Docenti di IRC 1 posti + 5 ore

Docenti di Sostegno 5

Previsione docenti a.s. 2018-19

Docenti curricolari 40 posti comuni

Docenti di IRC 1 posto + 5 ore

Docenti di Sostegno 5

scuole primarie. *previsione classi*

	2015-16		2016-17		2017-18		2018-19		2019-20	
Da infanzia			120		156		141		168	
Da anagrafe	175 (4 L.104)		158 (3 L.104)		179 (2 L.104)		165 (1 L.104)			
Ipotesi opzioni	119	56	98	60	119	60	105	60	108	60
	TP	TN	TP	TN	TP	TN	TP	TN	TP	TN
media per classe *	21,87		19,75		19,8		20,62		21,0	

n. classi 1 [^]	5	3	5	3	6	3	5	3	5	3
n. classi 2 [^]	5	2	5	3	5	3	6	3	5	3
n. classi 3 [^]	4	4	5	2	5	3	5	3	6	3
n. classi 4 [^]	4	2	4	4	5	2	5	3	5	3
n. classi 5 [^]	2	4	4	2	4	4	5	2	5	3
n. classi totali	20	15	23	14	25	15	26	14	26	15
totale primaria	35		37		40		40		41	

* la media per classe prevede la riduzione per inserimento alunni L.104/92 e l'incremento alunni atteso nel corso del quinquennio

Per determinare il numero delle future classi iniziali è stato considerato il numero degli attuali iscritti all'anagrafe. Ove fosse calcolato il n° dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia dell'Istituto maggiorato del 25% (proiezione % dato storico) si sarebbe pervenuti ad una consistenza classi superiore. Le opzioni TN/TP sono ipotizzate in analogia ai dati a.s. 15/16 che descrivono le classi ed i tempi-scuola attivati a seguito dell'assegnazione dell'organico di fatto.

Fabbisogno ore docenza scuola primaria previsione

aa.ss.	2015-16		2016-17		2017-18		2018-19	
	TP	TN	TP	TN	TP	TN	TP	TN
Ore totali	800	480	920	448	1000	480	1040	448
Fabbis ore	1280		1368		1480		1488	

Sulla base del numero delle classi ipotizzate e delle ore di docenza necessarie si determina il seguente bisogno di docenti:

Situazione docenti a.s. 2015-16 (ore servizio 1280)

Docenti curricolari 58 posti comuni

Docenti di IRC 3 posti + 4 ore

Docenti di Sostegno 12

Organico di potenziamento 4 posti comuni + 1 posto sostegno

Fabbisogno docenti a.s. 2016-17 (ore servizio 1368)

Docenti curricolari 62 posti comuni+4h

Docenti di IRC 3 posti + 8 ore

Docenti di Sostegno 12

Organico di potenziamento 5 posti comuni + 1 posto sostegno

Fabbisogno docenti a.s. 2017-18 (ore servizio 1480)

Docenti curricolari 67 posti comuni+6h

Docenti di IRC 3 posti + 14 ore

<i>Docenti di Sostegno</i>	13
<i>Organico di potenziamento</i>	5 posti comuni + 1 posto sostegno
<u><i>Fabbisogno docenti a.s. 2018-19 (ore servizio 1488)</i></u>	
<i>Docenti curricolari</i>	67 posti comuni + 14 ore
<i>Docenti di IRC</i>	3 posti + 14 ore
<i>Docenti di Sostegno</i>	13
<i>Organico di potenziamento</i>	5 posti comuni + 1 posto sostegno

Il calcolo del Fabbisogno dell'Organico Scuola Primaria è stato effettuato presupponendo di mantenere l'organizzazione del Tempo scuola a 32 (TN) o 40 (TP) a fronte delle previste 27 previste dalla legge nel TN e di un numero inferiore di classi TP autorizzate ma con *tempo esteso* dall'Istituto. E' stata recentemente svolta una ricerca nelle classi dei tre ordini di scuola (si veda oltre) per definire la fisionomia delle stesse. Il quadro che ne deriva induce a qualche riflessione che porta ad interrogarsi sull'adeguatezza della attuale destinazione delle risorse di personale docente rispetto ai bisogni che dalla ricerca emergono. Si tratterebbe di fornire un'azione di insegnamento maggiormente individualizzato che attualmente non è praticabile stante l'ineluttabilità di un insegnamento frontale derivante dal rapporto docente/classe 1/1 nella generalità delle Classi. Considerando la Scuola Primaria, attualmente viene reso nelle 35 classi funzionanti un servizio complessivo settimanale di 1280 ore a fronte di 1127 ore autorizzate dall'Amministrazione Scolastica. Dunque ben 153 ore settimanali di docenza sono impiegate per un'estensione, in diverse classi, del tempo di permanenza degli alunni all'interno della struttura scolastica che presuppone anche l'impiego del personale docente nell'assistenza alla mensa ed intermensa . Questa modalità organizzativa è invocata dalle famiglie, sostenuta a gran voce dall'Ente Locale con interventi diretti ed autonomi sul l'utenza a prescindere da qualsiasi ascolto/conoscenza delle ragioni pedagogiche e didattiche di un progetto culturale al passo con i tempi pure invocato e sostenuto dall'Istituto. Si è, qui, dell'avviso che la "*forza lavoro pregiata*" debba essere impiegata per le esigenze di *emancipazione culturale degli alunni* riservando al Territorio, alle Associazioni ed Istituzioni locali la risoluzione dei bisogni ludici, assistenziali e di custodia dei bambini e dei ragazzi. Liberando la forza lavoro pregiata di cui si è detto, e permanendone l'assegnazione alla Scuola, risulterebbero possibili nelle classi attività laboratoriali, di ricerca, a classi aperte, a piccoli gruppi, di recupero, di potenziamento. Strategie, queste, funzionali al raggiungimento di obiettivi,

saperi, traguardi di competenza più elevati e funzionali alle raccomandazioni comunitarie.

scuola secondaria fabbisogno cattedre

aa.ss.	2015-16(2004)	2016-17(2005)	2017-18(2006)	2018-19(2007)
Leva da anagrafe	> 156	165	186	201
Alunni da IC	141 (a) (17 L.104)	141 (3 L.104)	149 (8 L.104)	189 (3 L.104)
Rientrati incr 20% *	48 (incr 20% a)	28 (incr 20% a)	30 (incr 20% a)	38 (incr 20% a)
Alunni ripetenti**	21(13%rip)	27(13%rip)	28 (13%rip)	29 (13%rip)
Previsione alunni	210	196	204	253
Previsione Prime	9 $Xm=23,3$ ***	9 $Xm=21,7$ ***	9 $Xm=22,72$ ***	11 $Xm=23$ ***
Seconde	8	9	9	9
Terze	7	8	9	9
Totale classi	24	26	27	29
A043 Italiano	13 catt + 6h	14catt + 8h	15catt	16catt + 2h
A049 Matematica	8 catt	8catt +12h	9catt	9catt + 12 h
A245 Francese	2 catt + 12h	2catt + 16h	3catt	3catt + 4h
A345 Inglese	4catt	4catt + 6h	4 catt +9h	4 catt + 15h
A028 Arte	2catt + 12h	2 catt + 16h	3catt	3catt + 4h
A030 Ed Fisica	2catt + 12h	2 catt + 16h	3catt	3catt + 4h
A032 Musica	2 catt + 12h	2 catt + 16h	3catt	3catt + 4h
A033 Tecnologia	2catt + 12h	2 catt + 16h	3catt	3catt + 4h
Sostegno	12 catt	12catt + 9h	12 catt+9h	13 catt
IRC	1catt + 6h	1catt + 8h	1catt + 9h	1catt + 11h

*computata la previsione non residenti e residenti "rientrati" secondo dato stimato al 20%

**computata la previsione 13% di ripetenti a.s. precedente da inserire

***la media per classe è, in ogni caso, alta poiché non prevede la riduzione per inserimento alunni L.104/92

N.B. Non previsti ulteriori nuovi residenti da inserire nelle classi

Previsione Istituto triennio 2016/2019

aa.ss.	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19
Sezioni Infanzia	18	20	20	20
Classi Primaria	35	37	40	40
Classi Secondaria	24	26	27	29
Classi Istituto	77	83	87	89

Organico di potenziamento Scuola Secondaria:

1 cattedra A028 Arte, 1cattedra Sostegno, 1cattedra A019 Discipline giuridiche ed economiche (utilizzo a.s. 2015/16)

–il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell’offerta formativa sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite delle unità come da assegnazione a.s. 2015-16, eventualmente ampliato nell’a.s. successivo, che consiste come detto in **4 docenti Scuola primaria Posto Comune, 1 docente di sostegno Scuola primaria, 1 cattedra A028 Arte ed 1 Sostegno Scuola Secondaria 1° grado**

–nell’ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente di Scuola Primaria e di Scuola

Secondaria classe di concorso A028 per l'esonero (2 semiesoneri) dei collaboratori del dirigente;

- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del Presidente i Consigli di Interclasse, Intersezione e Coordinatore di classe;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, poiché ritenuto funzionale alle priorità di Istituto, dipartimenti e Gruppi trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- dovrà essere prevista la costituzione dello Staff del Dirigente, struttura ritenuta funzionale per la gestione operativa dell'Istituto;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

aa.ss	2015-16		2016-17		2017-18		2018-19	
classi	77		83		87		89	
Ruolo	AssAmm	CollScol	AssAmm	CollScol	AssAmm	CollScol	AssAmm	CollScol
Unità	10	25	11	27	11	28	12	29
Unità	35		38		39		41	

- **Iniziativa di formazione e programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo e ausiliario** (commi 10, 12 e comma 24).

*La ricognizione delle adesioni al Piano Aggiornamento d'Istituto a.s. 2015 / 16, che comprende 22 proposte, effettuata dai docenti Responsabili, ha segnalato la volontà alta di aderire ad almeno un corso (110 docenti su 177). Gli ATA, al momento, sono 7 su 38 ma frequentano momenti di aggiornamento specifici ex D. L.vo 81/2007. E' allo studio da parte della dirigenza la scelta dei corsi possibili da attivare sulla base delle richieste effettuate e delle risorse disponibili che sono insufficienti. Per i prossimi tre aa.ss. s'impone la necessità di ulteriori finanziamenti da parte dello Stato. Circa la definizione delle risorse occorrenti, si stimano 10 corsi annuali *10 ore ciascuno*

- **Educazione alle pari opportunità** (comma 15). Sarà dato spazio adeguato all'educazione alle pari opportunità, e alla prevenzione della violenza di genere attraverso momenti specifici da inserirsi nel contesto delle Programmazioni dei Consigli di interclasse e di classe.

- **Insegnamento della Lingua Inglese nella scuola.** (comma 20). Sarà condotto dai docenti assegnati su posto comune purché provvisti della corrispondente abilitazione. Si considera positivo l'impiego di assistenti di lingua straniera.
 - **Corsi ed insegnamenti opzionali** (commi 28-29 e 31-32). Si ritiene utile proseguire nell'attivazione dei corsi *nell'area linguistica, matematica e motoria (scuola secondaria), nell'area musicale e motoria (scuola primaria), nei percorsi formativi ed iniziative d'orientamento.* Sarebbero auspicabili anche *interventi tesi alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, nonché iniziative didattiche specifiche idonee al superamento delle difficoltà degli allievi compresi gli alunni stranieri.*
 - **Corsi Scuola-Formazione** (commi 33-43). Si ritiene utile proseguire nell'attivazione *dei corsi per gli allievi pluriripetenti di scuola secondaria;*
 - **Piano Nazionale Scuola Digitale** (commi 56-61) Sarà importante cogliere le opportunità offerte dal Piano *ed implementare la didattica laboratoriale a sostegno degli insegnamenti delle discipline.*
- 5) **I criteri generali per la programmazione educativa,** per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già indicati dal Dirigente ai docenti ed agli OO.CC o definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" - "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare (considerando i dati della precedente tabella) si ritiene di dovere inserire il seguente punto di attenzione:

Importanza di una programmazione didattico/educativa nelle classi attenta ai ritmi e bisogni di tutti e di ciascuno ma anche funzionale al pieno conseguimento del successo formativo per tutti ed innalzamento dei saperi e dei livelli di competenza ed abilità come definiti dal Quadro Comunitario;

Tale punto di attenzione, qui, si sottopone a seguito dello studio sulle **Fasce deboli e complessità delle classi.** L' evidenza si palesa a seguito della

rilevazione situazioni particolari e/o di disagio nelle classi effettuata nel corrente a.s.2015/2016. Dalla ricerca emergono i seguenti dati:

Scuole Primarie	Alunni certificati				Alunni segnalati	%	Difficoltà economiche	Gravi difficoltà apprendimento o relazione	Disagio familiare	Stranieri di 1° generazione	Stranieri di 2° generazione
	Alunni L 104	DSA	BES	%							
Primaria 782	22	26	41	11,38	153	21,01	22	56	32	11	32
Secondari 511	25	42	17	14,48	127	24,85	14	23	9	7	20
Infanzia 417	6	--	--	1,43	47	11,27	12	47	6	0	12
Istituto 1710	53	48	58	9,29	327	19,12	48	126	47	18	64
Dati percentuali	3,1	2,8	3,4		19,1		2,8	7,4	2,7	1,1	3,7

La tabella mostra una percentuale di “complessità” che raggiunge il 32,39% nella Scuola Primaria e il 39,32 % nella Scuola Secondaria. Questi dati mostrano come l’approccio didattico ed organizzativo deve essere il più possibile sostenuto da condivisione, alleanze e risorse nuove. Il numero degli allievi per classe non potrà essere eccessivo. A guisa di ciò, si legittima pienamente la richiesta di classi all’Amministrazione Scolastica Centrale e di aule all’Ente Obbligato come definito in precedenza.

- 6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti **dell’organico del potenziamento** dovranno fare esplicito riferimento all’ esigenza che emerge dai dati riportati nella tabella precedente, motivandola e definendo l’area disciplinare coinvolta. Nondimeno, non deve essere esclusa la possibilità di attivare momenti didattici di potenziamento in direzione degli alunni più dotati. Si terrà conto del fatto che l’organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l’intera quota disponibile.
- 7) Per **tutti i progetti** e le attività ove inseriti nel Piano, sia proposti dagli OO.CC ma – a maggior ragione – se proposti da soggetti/Enti esterni, devono essere chiare le motivazioni dell’inserimento nella didattica ed indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell’arco del periodo di riferimento, i contenuti e tempi per la loro realizzazione, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevare i risultati raggiunti ai fini di una valutazione dell’efficacia e significatività degli stessi. Gli indicatori saranno di

preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ma anche qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui circa la ricorrenza della qualità dei risultati e questa non potrà che essere significativamente valida ai fini della giustificazione dell'attivazione del progetto medesimo.

- 8) **Sicurezza e prevenzione.** L'auspicio è che la cultura della prevenzione e della sicurezza trovi spazi adeguati di sensibilizzazione e di partecipazione globale del personale scolastico, degli studenti e delle famiglie, da una parte attraverso l'informazione e l'organizzazione del servizio Sicurezza organizzato dall'Istituto visibile in http://www.icpianezza.eu/download/as_2013_14/0103_Sistema%20sicurezza%20IC%20Pianezza%202013-14.pdfma, consapevoli del fatto che il miglioramento della qualità della vita comprenda il governo del rischio, del pericolo e dell'emergenza, si ritiene che risultati importanti possano essere perseguiti e sostenuti solo con l'apporto delle nuove generazioni opportunamente consapevoli e formate, soprattutto mediante mirate e sistematiche azioni didattiche specifiche di educazione alla sicurezza ed alla prevenzione. Tali azioni si attueranno nelle classi.

9) **Verso un nuovo sistema di alleanze.**

Il nuovo scenario normativo, aperto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, induce l'Istituzione Scolastica Autonoma, ancor più che in passato, a ricercare ogni possibile sinergia interistituzionale per dare risposte sempre più incisive ai rinnovati bisogni degli utenti che ad essa sono affidati. L'Istituto Comprensivo di Pianezza, primo responsabile dell'emancipazione della quasi totalità delle giovani generazioni della città, deve studiare e costruire congiuntamente ad altri soggetti l'organizzazione di uno spazio allargato che favorisca la reale inclusione e soddisfazione dei bisogni educativi, di ascolto, di crescita dei ragazzi che vivono nel territorio. Ciò, anche, partendo da un monitoraggio congiunto delle manifestazioni/evidenze di disagio (non solo scolastico), sofferenza, patologie relazionali o comportamentali, violenza. Il Sistema educativo e formativo allargato dovrà muovere attraverso la definizione di indicatori certi col fine di formulare e organizzare azioni innovative ispirate alla metodologia del lavoro di rete. Il dialogo con la più ampia Comunità educativa ed Istituzionale territoriale - va detto - ad oggi fatica a trovare in maniera organizzata logiche, metodi, linguaggi, saperi da porre al servizio dei diversi attori. Occorre costruire insieme ed attuare forme di dialogo e azioni comuni a beneficio dei ragazzi. Occorre favorire,

oltre che l'inclusione e l'accoglienza, anche comportamenti, eticamente, oltre che educativamente sostenibili e socialmente adeguati. Appare possibile, per questa strada, prevenire ed evidenziare eventuali forme di abuso, sofferenza, incuria, maltrattamento dei minori; evidenziare e contrastare eventuali ipotesi di colpa in educando che esitano manifestazioni incontrollabili; contribuire a realizzare nei giovani utenti una personalità equilibrata, la capacità di dominare gli istinti, il rispetto degli altri e tutto ciò in cui si estrinseca la maturità personale; indagare il fenomeno del bullismo; prevenire ed identificare forme e casi di violenza intra/extra-scolastica; costruire legami collaborativi e cooperativi, coinvolgendo le famiglie che dovranno prendere il posto degli atteggiamenti immotivatamente conflittuali cui, a volte, si è assistito.

- 10) **Il Piano dovrà essere predisposto** a cura dei docenti assegnatari delle Funzioni Strumentali a ciò designate, eventualmente affiancate dal gruppo di lavoro a suo tempo ipotizzato dal collegio docenti, entro il 20 dicembre prossimo, per essere portato all'esame del collegio stesso nella seduta del 21 dicembre che è, fin d'ora, fissata a tal fine.

Pianezza 23 novembre 2015

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giuseppe Tripicchio

